



## “142 secondi”, il docufilm sul sisma 2016 incanta Ascoli: anteprima sold out

 Giorgia Traini




ASCOLI, ATTUALITÀ, CRONACA ASCOLI - 22 MAGGIO 2026, 10:34



0  
CONDIVISIONI

  
(https://www.facebook.com/sharer.php?  
u=https%3A%2F%2Fyoutvrs.it%2F142-  
secondi-il-docufilm-sul-sisma-2016-  
incanta-ascoli-anteprima-sold-  
out%2F)

  
(https://twitter.com/intent/tweet?  
text=%22142%20secondi%22%2C%20il%20docufilm%20sul%20sis  
p=1516357&via=youtvrs)

“Un racconto necessario”

---

Ieri sera, presso il Cinema Odeon 6 di Ascoli Piceno, si è tenuta l'**anteprima di "142 secondi – Il battito della terra", un documentario sul sisma marchigiano del 2016** realizzato dal giornalista ascolano **Simone Alessandrini** e diretto da **Alessandro Beltrame**. Il film è stato selezionato per la 74esima edizione del **Trento Film Festival**, una delle rassegne internazionali più prestigiose dedicate alla montagna. In occasione dell'evento, la Fondazione Marche Cultura e la Marche Film Commission hanno anche promosso una **mostra fotografica ispirata al film e al backstage della produzione**.

La prima proiezione ha riscontrato un grande successo, con la sala completamente sold out. L'emozione di Alessandrini è palpabile: **"È bellissimo per me tornare a casa dopo Trento e mostrare questo progetto a chi condivide la mia visione. È un grandissimo onore."** Riguardo alla sua recente esperienza al festival di Trento, ha dichiarato: **"È stato emozionante e bellissimo; mi sono sentito piccolo rispetto alle grandi produzioni. Essere ambasciatore dei nostri territori e portare storie così toccanti di persone che hanno vissuto in prima persona questa vicenda è stato davvero commovente."**



All'anteprima ha partecipato anche il **presidente della Marche Film Commission, Andrea Agostini**, che ha commentato ai nostri microfoni: **"Questo è un racconto necessario**. Pensare al terremoto del 2016 e ricordarlo dieci anni dopo non significa solo rivivere quei momenti, ma anche valorizzare la vita delle persone che hanno resistito in quei territori. La montagna è difficile e raccontare la nostra identità marchigiana in un momento in cui rischiamo di dimenticare è fondamentale."



